Giovedì 26 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 73.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Provvedimenti pel diritto di riunione dati da Sua Eccellenza Nicotera.

Anche Sua Eccellenza dell'Interno mira un po' a *disfare* quanto testè l'on. Crispi, sedendo a Palazzo Braschi, aveva ritenuto di dover *fare*. Alludiamo ad una Circolare Nicoterina, l'altro ieri pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, e parecchi giorni prima indirizzata ai Prefetti, secondo la quale è tolto il divieto Crispino ai Sindaci di aprire le aule de' Municipj *a riunioni di qualsiasi genere.*

Il *divieto Crispino,* che era stato suggerito da casi disgustosi, ed in modo assoluto e perentorio, vien tolto; però l'on. Nicotera lo conserva in vigore, qualora si trattasse di riunioni di politicanti o declamatori *extra-legali.* Cosichè, per le congreghe di Repubblicani, Socialisti, Anarchici (dacchè anche di questi ultimi in Italia purtroppo si dee tener conto!), la Casa del Comune sarà sempre chiusa.

Veramente, discorrendone sulle generali, a noi pareva giustificato il *divieto Crispino,* a salvezza del decoro del luogo dove sogliono adunarsi i *patres patriae* per discutere sui pubblici negozii; ma poi sorgeva l'obbiezione, come in piccoli centri non c'è altro luogo per riunioni numerose, mentre nelle città esistono i Teatri. Quindi, se i Sindaci, nel concedere la sala del Comune per riunioni oneste, non useranno parzialità, avendo la sicurezza che le riunioni saranno ordinate e calme, non c'è a lagnarsi pel tolto *divieto.*

Così, memore del gridare che fecesi, in certe occasioni, contro i Ministri suoi predecessori, l'on. Nicotera ha voluto far sapere le sue idee circa al *diritto di riunione,* poichè a lui spetta, in grado supremo, di tutelarlo e nel tempo stesso invigilare perchè non avvengono abusi e violazioni della Legge. E lo fece con altra Circolare, pur l'altro jeri pubblicata ufficialmente.

In essa il Ministro distingue le *riunioni private* dalle *riunioni pubbliche.* Per le prime, cioè in luogo chiuso e con invito speciale a persone o ad Associazioni, è interdetto ai funzionarii di pubblica sicurezza lo intervenirvi. Però l'Autorità, consapevole di queste riunioni, avrà l'obbligo di mantenere l'ordine esterno, e solo, nel caso di disordini interni di cui fuori si venisse ad arguire la gravità, i funzionarii dovrebbero intervenire. Ciò sta nella Legge, e l'on. Nicotera con la Circolare non fece se non rinfrescarne la memoria.

Riguardo alle riunioni pubbliche, cioè in luogo pubblico od aperto al Pubblico come sarebbe un Teatro, precedute da proclami ed avvisi, le Autorità che tutelano l'ordine, possono intervenirvi, poichè le manifestazioni illegali e le grida sediziose devono essere represse; anzi quelle Autorità saranno in diritto di sciogliere l'adunanza, quando essa avesse a degenerare così da ogni civil costume. E poichè in questi casi delicati richiedesi avvedutezza e prudenza, l'on. Nicotera raccomanda ai Prefetti di delegare a questa sorveglianza di adunanze politiche o *meetings* que' funzionari, in cui esistano quelle virtù. Poichè, è scritto nella circolare «non si dovranno permettere nè i discorsi, nè gli ordini del giorno che eccitano l'odio e il disprezzo verso le istituzioni, o si riferiscano all'usurpazione delle prerogative dei poteri dello Stato, o compromettano il Governo nelle relazioni internazionali, ed abbiano il carattere sedizioso contemplato dal Codice penale» e, come ognun vede, anche con ciò il Ministro non fa che rinfrescare la memoria di quanto sta nella Legge.

Probabilmente la persistenza di certi arrabbiati *melingai* a Roma, ed in altre città popolose, e la propaganda socialista di cui il ben noto Amilcare Cipriani ha emanato testè dalla Sicilia il programma, hanno persuaso il Ministro Nicotera ad emettere la Circolare. E fece bene, perchè almeno col ricordo della Legge devesi tentar di *prevenire,* essendo sempre increscioso il *reprimere.*

Con Sua Eccellenza Nicotera, che sente ancora energia giovanile, non si scherza. Poi egli ha detto alla Camera come contro pazzi attentati gli agenti della pubblica sicurezza abbiano persino il diritto di difesa con le armi! Ebbene; noi ci auguriamo che ciò non sia giammai per avvenire; ma, al caso, sta bene il ricordarlo. E sta bene che il Ministro abbia parlato e scritto chiaro, dacchè l'Italia è stanca di baccanali e saturnali piazzaiuoli, che sono sempre a discapito della dignità d'ogni Popolo e della libertà vera.

G.

Si smentisce che il generale Bava, comandante la divisione di Roma, sia stato messo agli arresti. Invece il ministro diede un forte rimprovero al generale San Marzano, comandante il corpo d'armata.

Zola socialista.

A Parigi è uscito l'ultimo romanzo di E. Zola: *Il denaro* che, per le questioni che tratta e per il modo onde lo tratta, è certamente destinato a sollevare un grande rumore.

In sostanza, l'argomento non è che la storia del terribile *krach* dell'*Unione generale.*

Le cifre sono le stesse e la grande differenza non esiste che nel pretesto della speculazione. La catastrofe è identica ed in mezzo ai mali ch'essa ha prodotto in tutte le classi sociali, Zola ha trovato gli elementi del suo romanzo.

Egli ha voluto accertare tutti i danni prodotti da un grande disastro finanziario, e passando dal milionario, dal grande banchiere fino al più modesto degli speculatori, traversando la vecchia nobiltà e la borghesia egli ha voluto vedere tutto, ha voluto mettere a nudo le più grandi piaghe come le minime graffiature.

Da questa inchiesta minuziosa è sorto un libro del più grande interesse che riassume la storia odierna del denaro e che indica forse quella del sistema finanziario dell'avvenire a mezzo del socialismo.

Perchè Zola, da fedele riproduttore della vita in tutte le varie sue manifestazioni, non trascura di registrare nel suo lavoro anche le dottrine socialiste e tutto il movimento sociale è dato in breve da uno dei personaggi del libro Sigismondo Dusch, mentre sta per morire di sfinitezza:

— Noi non abbiamo bisogno — dice Sigismondo — di demolire nulla, voi vi demolite da voi stessi; voi lavorate per noi senza che lo sappiate. Voi siete là pochi usurpatori che espropriate la massa del popolo, e quando sarete rimpinzati, noi non avremo che ad espropriarvi a nostra volta. Ogni accaparramento, ogni centralizzazione conduce al collettivismo.

Voi ci date una lezione pratica nella stessa guisa che le grandi proprietà, assorbenti i ritagli di terra, i grandi produttori divoranti gli operai minuti, le grandi case di credito e i grandi magazzini che ammazzano ogni concorrenza, ingrassandosi sulle rovine delle piccole botteghe, sono un avviamento lento ma certo verso il nuovo stato sociale.

La faccia tosta di un falso profeta.

La morte del principe Gerolamo Napoleone ha messo un po' nell'imbarazzo il profeta inglese Baxter, che credeva di raffigurare in lui l'Anticristo, la cui sconfitta finale deve avere luogo nel 1901.

Interrogato in proposito, il profeta non si è scosso, ma ha detto che l'Anticristo sarà allora uno dei di lui figli — a preferenza il principe Luigi.

Egli poi ha avuto la compiacenza di enumerare al suo interlocutore quali saranno gli avvenimenti più importanti degli ultimi anni di questo secolo.

Quest'anno, secondo lui, dovrà scoppiare una grande guerra europea, che lascierà il continente diviso in 10 Regni.

L'attentato di un ubbriaco
contro il presidente Harrison.

I dispacci americani di *New York Herald,* edizione di Parigi, in data 22, narrano quanto segue:

«La sera scorsa, il presidente Harrison e la famiglia furono sconciamente insultati da un giovane ubriaco, certo Harry Martin, figliastro del senatore Vence, della Carolina del Nord. Costui, che si ubriacava da parecchi giorni, ieri fu colto da delirio. Si dice che avesse ricevuto qualche torto immaginario dal Presidente, e alle dieci di sera, si recò alla Casa Bianca, dove il Presidente dava un pranzo.

«Martin fece per entrare nella dimora presidenziale; ma venne scacciato dai servi. Allora fattosi in mezzo della strada, raccattò due o tre sassi e li scagliò nelle finestre del *Red Par our,* che erano illuminate, dove essi andarono a cadere. Il presidente e la presidentessa e gli invitati stavano pranzando e il rumore dei vetri fracassati, produsse grande allarme.

«Martin fece per entrare dalla finestra fracassata, ma i servi, giunti in gran numero, riuscirono a trattenere il pazzo, il quale strillava con quanto fiato aveva in corpo. — Il Presidente! voglio vedere il Presidente, e tentava di fracassare altre finestre. Giunta la polizia, lo rovesciò a terra, e quindi ammanettato fu condotto al posto di polizia, mentre continuava a dibattersi disperatamante. Ivi fu identificato come sopra. Egli aveva soltanto pantaloni, flanella e scarpe; gli altri abiti li aveva gettati via, e il chirurgo della polizia dichiarò che egli soffriva di delirium tremens. Martin era conosciuto come atleta, ed è licenziato dall'Università di Georgetown.»

L'uomo più vecchio del mondo.

Sapete chi è l'uomo più vecchio del mondo? È Michele Solis, un creolo di Bogota (Republica di S. Salvatore).

Questo moderno Matusalemme afferma di avere sulla schiena la bellezza di 180 anni; ma siccome è noto che, bontà sua, ha la melanconica idea di togliersi qualche anno, così i vicini ed i conoscenti suoi pretendono che ne abbia circa 200.

Fu un antico piantatore di Bogota che rivelò al dottor Luigi Hernandez l'esistenza del moderno patriarca.

Il dottore, che lo visitò, dice che la pelle del Solis è come la pergamena; i suoi sguardi sono così vivi e penetranti che producono un'impressione sgradevole, quasi di paura.

Il vecchissimo Michele usa alimenti stuzzicanti, fortissimi, che, però, mangia sempre freddi.

I suoi pasti durano mezz'ora, perchè egli crede essere impossibile mangiare, in questo tempo, più di quello che il corpo può digerire in 24 ore.

Digiuna il 1.o e il 15 di ogni mese, e in questi giorni beve quanta più acqua gli riesce. A questo suo sistema, attribuisce il merito della sua, veramente rara, longevità.

L'inchiesta sui fatti d'Africa.

— La Commissione di inchiesta per i fatti di Massaua ha già incominciati i suoi lavori. Furono tenute alcune sedute nelle quali fu proceduto ad un primo esame di tutti gli incartamenti relativi all'Africa che esistono nei vari ministeri.

Ieri furono interrogati dalla Commissione il comm. Piccolo consigliere del governo civile dell'Eritrea, l'ufficiale dei carabinieri Locascio superiore del tenente Livraghi, ed alcuni ufficiali ed impiegati che risiedettero in Africa.

Gli interrogatori continueranno ancora parecchi giorni. Non si sa quindi quando la Commissione potrà partire per Massaua. Si dice che la Commissione attenderebbe prima della partenza alcuni ragguagli chiesti al governatore attuale all'Eritrea generale Gandolfi.

L'*Opinione* a proposito dei primi lavori dell'inchiesta scrive: sembra che i documenti e le testimonianze dimostrino che l'inchiesta sia un gran ponte per un rigagnolo.

Nel processo Livraghi sono implicati degli altri indigeni per avere ad Emberemi ed Arkiko, in diverse notti, a colpi di bastone e di revolver, uccisi Liss Hages, il nipote di Kantibai il negoziante Geteon possessore di 60,000 lire, Naib Osman ed almeno quattro altri abissini.

— Trovandosi opportuno di abbinare il processo di Cagnassi con quello di Livraghi per furto, calunnie e concussioni, il dibattimento relativo non avrà luogo prima del venturo giugno.

In guardia da Liebreich.

Più di una celebrità medica estera, compreso Wirchow, ha consigliato di andar cauti nella cura Koch. Lo stesso hanno detto da noi i senatori De Giovanni e Semmola.

Ora viene la volta della cura Liebreich; anche su essa si sparge la diffidenza.

All'ultima seduta della Società di medicina di Berlino, il professore Gutmann ha raccomandato la maggior prudenza nell'uso del rimedio del dottor Liebreich contro la tubercolosi. Egli ha dimostrato che, in sette casi di malattia, questo rimedio ha prodotto in tre malati effetti perniciosissimi sulle reni, la vescica, ecc.

Il prestito di Menelik
e le dogane dell'Harrar.

È noto che se il re Menelik non pagherà al 1 luglio la prima rata del prestito fattogli dalla Banca Nazionale, il Governo italiano avrà facoltà di impossessarsi delle dogane dell'Harrar.

Si assicura però che nelle sfere ministeriali prevalga l'opinione di non valersi subito di tale facoltà per non inasprire le relazioni, già abbastanza tese, con Menelik.

La Banca Nazionale ricevette l'ordine frattanto dal Governo di sospendere ogni ulteriore invio di denari a Menelik.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Per obbedire alle tradizioni impostegli dall'atto di battesimo, era venuto a confinarsi in un paese perduto, all'estrema frontiera di Francia e di Savoia; ma nello stesso tempo, obbedendo ciecamente alle esigenze della sua natura e giovandosi della magica bacchetta che distilla l'oro e l'argento, aveva fatto subire al suo gotico castello una trasformazione da cima a fondo non lasciandone più sussistere che il profilo.

Disgraziatamente, nel Delfinato come altrove, costa assai caro il costruire. e molto più forse il restaurare. Si ricorda che Luigi XIV al suo letto di morte si accusava di aver speso troppo denaro per la costruzione de' suoi palazzi di Versaglia e di Marly, e di avere per tale bisogna troppo largamente attinto alla borsa dei sudditi.

Il signor de la Fare, non avendo a propria disposizione quest'ultima risorsa, si vide costretto a rivolgersi agli amici, o che almeno si dicevano tali, per ottenere a prestito colla garanzia di buona ipoteca e mediante interessi abbastanza elevati, le somme necessarie a pagare gli architetti, capomastri ed operai di tutte le condizioni chiamati al restauro del castello de la Fare.

Le cose dunque si passarono per lo meglio in virtù del principio abbastanza discutibile che chi ha credito nulla deve. Del resto, il generale — oltre la pensione di riposo e le dotazioni dello Stato — possedeva ancora i resti d'una sostanza un tempo considerevole, colla quale egli aveva fatto a fidanza, come se non dovesse mai assottigliarsi.

E poi era rimasto vedovo con unica prole; un figlio. Ora un figlio non ha bisogno di dote e purchè provvisto di bella ed elegante presenza, di un po' d'istruzione e di modi alquanto distinti, con un classico nome per giunta, poteva e doveva tutto sperare.

Tale almeno era l'opinione del castellano de la Fare.

Raolo — così chiamavasi il figlio del generale — riuniva in sè tutti gli attributi che abbiamo enumerati. Biondo come la fu sua madre, una delle dame più piacevoli e simpatiche della Corte di Luigi XVIII, di forma elegante e ben piantato, possedeva una di quelle teste piene di dolcezza ad un tempo e di fierezza, nelle quali l'impronta della benevolenza armonizza col carattere del comando; una di quelle teste che la fantasia — troppo spesso in ciò discorde colla tradizione — si compiace attribuire agli eroi illustri delle amorose leggende d'un tempo.

Il cuore affettuoso e sensibile, l'animo pieno di poesia e d'ingenuità, ma forse troppo disposto a fantasticare, riflettevano in certo modo sulla faccia di lui un fascio della luce interiore. A primo pensarci, sembra che tali nature debbano conservarsi estranee agli impeti tumultuosi delle passioni; e pure succede spesso ch'elleno ne subiscano l'influenza in più terribile guisa delle oltre che si può dire in ogni loro tratto tradiscono la foga e l'ardore del sangue. Poichè le leggi che reggono il mondo fisico si applicano del pari al mondo morale: l'incendio a lungo covato più non si può spegnere.

Fino all'età di quindici anni, Raolo era stato educato a Parigi in un Collegio reale; ma quando, in seguito alla rivoluzione di luglio, suo padre lasciava il servizio per ritirarsi nelle sue terre a cento sessanta leghe dalla capitale, il ragazzo dovette rinunciare all'educazione universitaria per seguire il destino dell'autore de' suoi giorni.

Tuttavia il visconte de la Fare, volendo completare l'istruzione del figlio, aveva seco condotto un uomo che gli sembrava meravigliosamente adatto a compiere presso Raolo il doppio ufficio di mentore e di professore.

Era un bravo prete il quale, prima della rivoluzione, era stato certosino; ed emigrato in seguito, aveva seguito come cappellano l'armata di Condè in un corpo di cavalleria nobile di cui faceva parte il visconte. Al ritorno dei Borboni, passava nella stessa qualità ai dragoni della guardia reale comandati dal visconte e che furono poi compresi nel licenziamento del 1830.

L'abate Doucerain — questo il nome del governatore di Raolo — era un ometto secco e magro, molto trascurato nel vestire e indifferente ai commodi della vita. L'esistenza abbastanza avventurosa condotta per vent'anni, il contatto frequente coi soldati, avevano quasi cancellato in lui il carattere sacerdotale a dispetto di certa parrucca rotonda d'un nero problematico come la tonsura di cui essa portava l'impronta.

Senza quella parrucca che bizzarramente risaltava sur una fronte rugosa, secca e quasi incartapecorita, nessuno avrebbe osato credere che quell'ometto così vivo, così petulante, così prodigo di grosse parolaccie tolte al vocabolario dell'antico reggime, fosse un prete e specialmente un discepolo di S. Brunone, di silenziosa ed austera memoria.

Ci affrettiamo a soggiungere come nell'abate Doucerain la sola forma si prestasse alla critica e come in fondo egli fosse animato dallo spirito più evangelico e più religioso, e nello stesso tempo fedele e stretto osservatore di tutte le virtù cristiane.

Dispersa l'armata di Condè, egli si vide condannato a una vita errabonda e privo di ogni risorsa e costretto, come tanti altri durante l'emigrazione, cercare i mezzi di sovvenire ai proprii bisogni ed anche a quelli de' suoi compatrioti, poichè egli era umano e caritatevole al sommo grado, due titoli in certo modo inseparabili dal carattere certosino

S'era per conseguenza ridotto a dar lezioni di latino, di greco e di francese; ma siccome la concorrenza era grande ed egli aveva notato che la musica, per la quale possedeva del resto attitudine veramente eccezionale, era più in onore ed in voga e più produttiva che l'insegnamento delle lingue, a forza di volontà e di fatica riusciva ad associare degli studi di solito poco compatibili e a trattare discretamente il piano ed il violone per potere a sua volta far degli allievi nella patria di Mozart e di Haydn.

Era questo il personaggio cui il visconte de la Fare affidava la cura di completare l'educazione di suo figlio Raolo; ed erano questi i tre ospiti principali del castello e dominio.

Al momento in cui ha principio il nostro racconto, parecchi anni erano trascorsi dacchè il generale era venuto a stabilirsi nel suo castello del Delfinato, e l'educazione di Raolo era completamente terminata.

L'abate Doucerain, la cui assistenza diventava perciò inutile, aveva molte volte palesata l'intenzione di finire tranquillamente i suoi giorni e di rientrare nel suo monastero; ma, abituati a vedere in lui quasi un membro della famiglia, l'avevano tanto pregato, ch'egli dovette sempre aggiornare l'esecuzione del vagheggiato progetto.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 10.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 260,779.68
Totale	L. 784,279.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

La missione Antonelli.

Un telegramma ufficiale da Aden, in data di martedì, dice:

A bordo dell'*Archimede* giunse Antonelli, che ha seco ricondotto dallo Scioa e dall'Harrar, Salimbeni, Traversi, Nerazzini e il tenente Rudinì. Salimbeni s'è trattenuto a Zeila. Traversi ha proseguito direttamente da Zeila per Massaua. Nerazzini e Rudinì sono con Antonelli. Antonelli decise di interrompere le trattative con Menelick e di far ritirare gl'italiani, che erano nello Scioa e nell'Harrar, in segno di protesta. Notizie dello Scioa posteriori alla partenza di Antonelli recano che Menelick è impensierito per la decisione presa da Antonelli e si rivolgerà direttamente al Re d'Italia, per sistemare le questioni pendenti.

— Oltre a quella di Bovio furono presentate delle altre interpellanze sulla missione Antonelli. Si discuteranno insieme al progetto sulle spese straordinarie.

— Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che la notizia della rottura con Menelick ha prodotto colà grande impressione.

Roma, 25. I giornali di stasera commentano il dispaccio di Aden sul ritiro di Antonelli. Pare che Antonelli, vedendo la resistenza che opponeva Menelik per mantenere i patti conclusi col trattato di Uccialli, abbia deciso di fare un atto energico per influire sulle decisioni di Menelik, e pare che l'effetto sia stato raggiunto.

Il *Diritto* biasima il conte Antonelli che richiamando i legati ha agito di sua testa; mentre il richiamo degli agenti diplomatici si può interpretare come una dichiarazione di guerra. Cosichè Antonelli ha esposto a serio pericolo la nostra colonia.

L'*Opinione* dice che le esagerazioni di questi giorni mostrano che manchiamo di *temperamento coloniale.*

La questione sarebbe grave se in Abissinia si sostituisse il protettorato di altra Potenza a quello italiano: ma questo non avverrà. Invece la questione grave è quella dei confini.

L'Opinione discute le varie ipotesi, ma non decide se sia meglio arrivare al Mareb, raccogliersi all'Asmara o ritirarsi a Massaua. — Prima di decidere, il Governo dovrebbe aspettare il ritorno della Commissione d'inchiesta, che si occuperà anche di tale questione.

La *Riforma* dice che l'Italia deve direttamente trattare la vertenza coll'Abissinia, senza l'intervento di altre Potenze.

La morte di Stefano Jacini.

Milano, 25. — Stanotte è morto il senatore Jacini.

Stefano Jacini era nato a Cesalbuttana, nella provincia di Cremona, nel 1827. Ebbe una parte importante nella politica d'Italia; fu ministro con Lamarmora e con Ricasoli. Il Paese gli deve riconoscenza per l'opera data nella pubblica amministrazione con serenità di mente, con integrità di coscienza.

Era un conservatore-liberale, all'uso di quelli che uscirono fuori dalle lotte della nostra rivoluzione.

I francesi nel Madagascar

Ramiakatra, procuratore di Belunom nel Madagascar, aveva fatto massacrare giorni sono 200 persone: ora si ha per telegramma che Ramiagatra e un suo fratello vennero giustiziati.

Scrivono da parecchie provincie che i francesi vi sono continuamente rubati e massacrati.

Il residente francese ad Anjouan, nelle Comores, dovette fuggire; la popolazione della Grande Comores si sollevò, e, in segno di protesta contro la Francia, detronizzò il sultano.

La caccia al leone nella Colonia Eritrea.

Il conte Vittorio Perozzi, di Ancona, s'è recato, a scopo di sport e di studio, nella Colonia Eritrea. Di là egli manda una corrispondenza all'*Ordine* di Ancona, nella quale parla di località percorse, di mezzi di viaggio, di usanze, ecc. Ci piace riferire una parte della citata lettera (che il conte Perozzi ha diretto ai suoi amici) nella quale parla della caccia al leone, che invece di essere il leone abissino pare sia un po' l'araba fenice.

«... Già scende la sera — scrive il giovane sportman — e noi in 4 ore siamo giunti ad Adartè. Avete ancora la melanconica idea di far la posta al leone questa notte, per la quale siete partiti apposta mattinieri da Keren e m'avete negato più lunga sosta in Agat? Sia pure il luogo a detta di tutti il più abbondante nel genere, ma non fatevi illusioni: avrete molto fresco e molto sonno, sentirete urlare i leopardi e le jene, forse anche udrete, con una impressione indimenticabile, il reale ruggito, ma la belva questa ed altre notti ancora non verrà ad abbeverarsi in pozzi a livello dove l'attendete. — E pensando che a 30 chilometri in giro non si conosce altra acqua che questa, bisogna supporre, o i felini stranamente astemii, o che nelle loro roccie inaccessibili essi sappiamo cavità ignorate dove l'acqua accogliendosi nelle pioggie filtrando nello scoglio si mantenga nella lunga siccità.

«Ne crediate, anche venendo il leone a bere, di avere poi il trofeo. I nostri vetterly da guerra, le nostre doppiette da caccia a canna liscia e calibro piccolo per la mitraglia non colpiranno o non perforeranno nella notte oscura (quando nonchè la mira non vedrete più l'estremo delle armi) quella dura cute. Poi i soldati indigeni che dovrebbero salvaguardarci con le baionette inastate, così bravi contro il nemico, hanno dell'Ambessa una pauraccia maledetta, probabilmente giustificata da una lunga conoscenza, e son capaci di sparare in aria per fugarla quando s'avvicinasse a tiro. È vero che qui ne sono stati uccisi e che ne abbiamo inviate al colonnelo le spoglie, ma sono i Capi che hanno quasi un monopolio di questa preda Mandano per una settimana, per un mese se occorre, venti Ascari nel luogo favorevole; questi, costrutto con solidi travicelli e legature un capannone forte a sfidare l'urto della bestia inferocita, vi vegliano rinchiusi, dandosi il cambio per molte notti, sino a che non si presenti l'occasione di fare a bruciapelo dalla feritoia una scarica di moschetteria.

Poi gloriosi e festanti (ricordate la frase loro «cassura Ambessa cullo Ascari katir fantasia» ch'io m'affretto a tradurvi «ucciso il Leone tutti i soldati fanno assai festa») ne portano la pelle a regalare al bianco e all'uomo di colore che per essi rappresenta il *dighel*, capo, anziano, re del paese.

Non c'è caso, la vendano anche per molti talleri; è un segno di sovranità sul quale in Abissinia solo chi ha nelle vene sangue regale ha diritto di riposare, mentre il vassallo che ha ucciso il Leone porta tutta la vita ed è poi sepolto fregiate le tempie d'una specie di corona fatta con una striscia di quella pelliccia.

Per averne una in *regalo* io ho dovuto con paziente e ardita diplomazia donare prima, a fondo perso, un cavallo che in vero valeva poco e mi costava meno, bellel.

Si annunciano nuovi e grossi fallimenti nella Repubblica Argentina. Parecchi milioni di perdite, anche per l'Inghilterra.

Cronaca Provinciale.

I funebri d'un'eroina della virtù.

(ENRICHETTA GATTI)

Palmanova, li 23 marzo.

(**) Poche certamente sentirono come lei le gravezze del destino umano: poche come lei doverono prorompere, con la Maria dell'Aleardi:

«Oh quel dir: son così, povera donna,
solotta e giusta, è pur grande un dolore!»

E fra il grande dolore, l'anima sua si temprò, s'affinò, risplendette di luce vividissima.

«Nel turbinio
De le procelle l'Oceàn feconda
La perla a le conchiglie.»

Parlo d'*Enrichetta Gatti*, dell'esimia direttrice del nostr'Asilo infantile, la quale, ahimè, non è più.

Dopo varii anni, che fra noi esercitava con plauso universale, la missione nobilissima di schiuder le tenere menti de' nostri bimbi alla luce divina del sapere, e quando la poteva gioire d'essersi creata di Palmanova la famiglia del cuore, quel morbo inesorabile, che lima, lima, lima fin ch'uccide, le strappò l'ultimo sospiro e la fe' cadere nel silenzio infinito della tomba.

Fu ricoverata per quattordici mesi nel nostro spedale e quivi circondata delle sollecitudini più amorose: quivi frequente riceveva conforto di visite, da persone d'ogni condizione, le quali tenevan dietro ansiosamente all'andamento della sua cura, facendo voti fervidi ch'approdasse almeno a miglioramento, e quivi, jermattina, presso alle ore 11, chiuse per sempre la stanca pupilla.

—

Qual fosse l'anima di codesta donna me lo disse, con eloquenza inconfutabile, il fatto de' bambini, che, stati un par di giorni all'Asilo, non ammettevan scuse per sospender d'andarvi e piangevano e tormentavan le mamme, perchè ve li mandassero, qualunque il tempo, quali si fossero le circostanze famigliari. E quanto, codesta gentile, sapesse ottenere da loro, lo dimostrava, l'ammirazione (che dico?) *lo stupore* di tutti, ch'avesser modo di visitare le aule e il giardino, ne' quali que' pargoli venivan raccolti.

La virtù che l'Enrichetta albergava in petto fu interamente palese negli ultimi giorni di sua vita. Chiese al medico, che la curava (l'egregio D.r Stefano Bortolotti), *quanti giorni le rimanesser da vivere;* — venti giorni fa, pregò cortesemente il D.r Antonio Antonelli, andato a visitarla, *che non la illudesse* con incoraggiamenti pietosi, cui ella sapeva essere vani; — *consegnò, 15 giorni or sono,* alla matrigna, Maria Fraccapani ved. Roncaglia, *gli oggetti preziosi;* — *incaricò di provvederle il funerale* la maestra Maria Zanolini, e desiderandolo medesimo, *ne trattò con lei, scendendo ai più minuti particolari.*

—

E il funerale dell'Enrichetta Gatti riuscì degno e commovente, senz'iniziative ufficiali (che sarebbero state pur doverose) *per solo e spontaneo impulso affettuoso di popolo.*

Guidati dalla maestra assistente Fiorenza Tonini, precedevano i bimbi dell'Asilo con loro ghirlanda alla perduta seconda madre (diceva la scritta: *ai bimbi dell'Asilo alla direttrice Gatti*): venivan poi le alunne delle scuole pubbliche accompagnate dalle maestre Colomba Pilosio, Giulia Lanzi e Romilda Biasioli-Monti e offrivano alla cara estinta la ghirlanda dedicatale *dagl'insegnanti;* seguivano i confratelli dell'Annunziata e il Clero tutto, compresovi il rev. quaresimalista, or qui dimorante. La bara, con corona *della famiglia Roncaglia* era circondata dalle amiche intime della trapassata, fra le quali l'ispettrice municipale Gina Ferazzi e le maestre Ida Valentinuzzi e Maria Zanolini. Immediatamente appresso, varie alunne, dell'ordetta maestra Zanolini portavano la ghirlanda offerta *dalle Zanolini sorelle:* quindi il delegato scolastico del mandamento D.r Antonio Antonelli, il presidente della congregazione di carità Antonio Miani, il presidente della società operaia Cesare Michielli, l'ingegnere D.r Giò. Batta De Biasio, i maestri delle scuole Primo Tonini, Agostino Monti, Bernardo Cocetta, il direttore delle scuole di s. Giorgio di Nogaro Francesco Giacchini, il giudice conciliatore Giuseppe Malisani, il vicesegretario municipale Pietro Plazzogna e il cursore Domenico Morteani facevan seguito pietoso alle spoglie amate, e a loro s'univa folla di gente d'ogni condizione ed età, la quale, con muta ma eloquente mestizia, diceva la grandissima perdita subita.

Giunto il corteo salmodiando alla porta d'Udine, fece sosta, e il direttore delle scuole Primo Tonini tessè dell'Enrichetta un elogio nobilmente sentito.

Ma il corteo non si volle sciogliere stavolta, come di consueto, alla porta della città, è quasi completo, e malgrado, l'imperversare del tempo, accompagnò la defunta esimia sino al cimitero.

—

Le madri di Palmanova insegneranno a' pargoli, diventati adolescenti, come, in quell'angolo del nostro camposanto, riposi *la direttrice dell'Asilo,* che loro svelò i primi, rosei orizzonti dell'intelletto. I figli, piegando il ginocchio sulle zolle della tomba compianta, leveranno la prece della gratitudine, di quella gratitudine, che tanto facilmente dispare fra' velami della brutalità degli uomini adulti, e la tomba risponderà nutrendo fiori di benedizione per tutti coloro, che l'avranno onorata.

—

Le parole del direttore Tonini.

Rendendo estreme onoranze alla salma della buona direttrice Enrichetta Gatti, paghiamo l'ultimo tributo di riconoscenza, compiamo pietoso dovere.

Povera Enrichetta! Allorch'io la vidi per la prima volta, ott'anni sono, mi parve di leggerle sul volto ch'ell'era un di quegli esseri, per cui l'esistenza è trafila. Invero la sua vita fu tessuto di sofferenze morali e di patimenti fisici.

Orbata presto de' genitori, rimase quasi sola nel mondo, priva di quel conforto, che troviamo nella parola fluente spontanea da' cuori, ne' quali circoli sangue nostro.

Rassegnata, fece dell'Asilo la sua famiglia; considerò come suoi genitori i membri del municipio, che, compassionevoli, gliene tennero le veci; riguardò come suoi figli i bambini alle sue cure affidati, a' quali consacrò tutta sè stessa.

Ma il crudo morbo, già in lei profondamente radicato, la strappò in breve pur dall'Asilo, togliendole anche questo sollievo dello spirito, e dopo d'averla torturata per più d'un anno, finì col lo spegnerla.

È giusto che, mentre le sue ceneri dormono senz'affanno e respiro, noi la consideriamo, per la ricordanza del benefizio dell'educazione de' bambini e per le sue virtù, come mai fosse morta, perchè il palpito de' pargoli da lei educati ne conserverà la memoria.

Enrichetta, pace a te nella tomba, un modesto mio fiore sopra... addio!

Piccolo incendio.

Un incendio sviluppatosi a Cividale distrusse la casa disabitata di proprietà di Rossi Pietro, che ebbe un danno di lire 300.

Ringraziamento.

Palmanova, 25 marzo 1891.

I fratelli, cognati e nipoti del compianto Domenico Nadalutti ringraziano col cuore commosso tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del carissimo estinto e che si adoperarono ad alleviare il loro cordoglio. Chiedono poi venia se fossero incorsi in qualche involontaria ommissione di ringraziamento diretto.

Un successo della politica di Rudinì.

Un telegramma da Vienna annuncia che il Governo austro-ungarico ha ordinato che il disertore tirolese Alter, cui le guardie austriache del 12 corr. si fecero consegnare dalle guardie italiane su territorio italiano presso il confine, a Ossenigo (in quel di Verona) sia tosto riconsegnato alle Autorità italiane alla frontiera di Ala.

La riconsegna del disertore Alter si considera come un successo di Rudinì.

La *Riforma* si compiace della consegna che dimostra i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Austria.

Il principe Napoleone bandito dalla Francia

La morte del principe Napoleone ha una conseguenza che non era ancora stata segnalata.

Il principe Luigi, secondo figlio del principe Napoleone, si trova ormai bandito dal territorio francese, al pari del suo fratello maggiore.

La legge d'espulsione, votata il 23 giugno 1886, dispone infatti:

«Il territorio della repubblica francese è e rimane interdetto ai capi delle famiglie che hanno regnato in Francia, e ai loro eredi diretti nell'ordine di primogenitura.»

Ora, il capo della famiglia è il principe Vittorio Napoleone e l'erede diretto del principe Vittorio è appunto il principe Luigi.

Questo bando non saprebbe modificare in nulla la situazione del principe Luigi in Russia, ove ha il grado di colonnello fuori quadro nel reggimento Nijni-Novogorod. Ma priva ormai il giovine principe dei frequenti viaggi che era uso a fare a Parigi per visitarvi sua zia la principessa Matilde.

I Napoleonidi.

— Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, il principe Vittorio Napoleone non farà alcun atto politico in Italia.

— Si ha da Costantinopoli che è giunto colà da Tiflis il principe Luigi Napoleone e fu ossequiato dall'incaricato d'affari italiano.

Il principe proseguirà oggi il viaggio per l'Italia.

Si smentisce assolutamente che il principe Luigi sia intenzionato di abbandonare il servizio nell'armata russa e voglia arruolarsi nuovamente nell'esercito italiano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 25 MARZO 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	26 Marzo Ore 9 a.
Ter.	2.4	7.4	6.4	3.0	8.5	-1.2	-5.	2.2
Bar.	753.	754	753.5	755.	—	—	—	756.
Dir.	—.	—.	—.	—.	—	—	—	—

Minima nella notte: 25-26-2.3

Bollettino astronomico
26 MARZO 1891

Sole: leva ore di Roma 5 50 6; Tramonta » » 6 15 5; Passa al meridiano 12 2 38 7; Fenomeni importanti
Luna: leva ore 7 6 p.; tramonta ore 6.30 a.; età giorni 16; Fase: Luna piena a ore
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 2°, 11', 43.5.

Consiglio comunale.

Ricordiamo che oggi al tocco radunasi il Consiglio comunale. Vi sarà anche il sorteggio di sei — eventualmente cinque — consiglieri. Diciamo eventualmente cinque, perchè il prof. cav. Poletti, per motivi di salute, ha presentato la sua rinuncia da consigliere.

Vedremo chi saranno i sorteggiati; dal nome dei quali si potrà arguire se avremo, o meno, lotta nelle prossime elezioni amministrative.

La stagione.

Nella decorsa notte il termometro scese a cinque gradi sotto zero — temperatura eccezionale per la stagione attuale.

Oggi, il cielo s'è rannuvolato di nuovo, ma la temperatura è alquanto più mite. Probabile, la pioggia.

La questione del tram elettrico.

Sappiamo che la ditta Volpe-Malignani, chiarirà oggi — a proposito della polemica fra il relatore nostro sull'assemblea della Società del Tram e il Direttore della Banca di Udine, signor Merzagora — come non vi sieno affatto difficoltà tecniche per l'attuazione del progetto. La ditta Volpe e Malignani, per maggior garanzia, riteneva impegnata la Società del tramvia solo dopo un mese di perfetto funzionamento dell'impianto, riservando anche in seguito alla suddetta Società il diritto di sciogliere il contratto e di esigere rifusione dei danni quando serie difficoltà si manifestassero.

Illuminazione a luce elettrica.

L'uso della luce elettrica si va sempre più diffondendo. Sentiamo che sono in corso trattative per illuminare colla luce elettrica tutti gli uffici daziari alle porte. Anche in negozi privati ed in abitazioni particolari si è introdotta la luce elettrica.

Minuzie.

Fu arrestato jeri dalle guardie di P. S. Gallai Amadio per oziosità e vagabondaggio.

— Anzanutto Antonio, colpito da improvviso malore, fu raccolto in Via Seminario e trasportato, mediante lettiga, al Civico Ospitale.

— Passalori Giuseppe fu messo in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di facchino senza la licenza.

— Una chiave fu smarrita. Chi la rinvenne è pregato di portarla al locale ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ciò che scrive un udinese dalla Repubblica Argentina.

Un tal V. C., fratello di un oste udinese, scrive da S. Isidoro (distante pochi chilometri da Buenos Aires) in una lettera al fratello alcuni periodi che vale ben la pena di riprodurre:

«Pochi furono quest'anno i raccolti per la Repubblica Argentina. Tutti i generi sono cresciuti di prezzo eccessivamente, ad onta della terribile crisi in cui ci troviamo. Il commercio qui è totalmente morto; lavori scarsissimi; una grande quantità di operai e lavoranti di bassa condizione vanno passeggiando tutto il giorno per le vie, causa la mancanza di lavoro. Molte famiglie sono ridotte alla miseria, non potendo da nessuna parte ottenere lavoro. In certe grandi fabbriche, dove c'erano mille operai, non ve ne sono ora che cento o poco più. Le Società ferroviarie licenziano a migliaia i poveri lavoranti.

«Gli affari sono veramente serii. Si dubita che avremo di bel nuovo la rivoluzione. Questa sarà peggio della succeduta nel luglio passato, perchè il popolo è esasperato.»

Processo rinviato.

Il processo dibattutosi jeri l'altro e jeri davanti la nostra Corte di Assise contro Tamburlini Cristoforo detto Tabai, di Amaro, fu rinviato a tempo indeterminato causa l'assenza di un testimonio importante, che si trova in Germania in località non conosciuta.

Anche jeri si udì ripetere, da qualche testimonio, che la voce pubblica diceva dopo il fatto come quei di Amaro avevano *fatto bene a dargliele* a quelli dei Piani.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta

ad unico incanto.

lle ore 10 ant. del giorno di Sabato ici Aprile 1891, in questo ufficio nicipale, presiedendo il Sindaco o suo gato, si farà l'incanto per l'Appalto lavoro di costruzione d'un ponte a Roggia detta di Udine presso la riera alla Porta Grazzano in questa à per la strada di circonvallazione rna, che da detta Porta mette a lla di Poscolle, in base al Progetto ovembre 1890 dell'Ingegnere Munile sul dato d'asta di L. 2230, - pale in tre rate.

lavoro dovrà essere compiuto in 30 ni lavorativi continui.

'asta seguirà mediante offerte segrete presentarsi all'asta o da farsi perre in piego sigillato all'Autorità che iede all'asta per mezzo della posta, ero consegnandolo personalmente o ndolo consegnare a tutto il giorno precede quello dell'Asta (Art. 87 A del Regolamento vigente di Conlità generale dello Stato).

elle offerte, estese su carta da bollo . 1.20, sarà indicato il prezzo per il le l'aspirante intende di assumere palto.

er essere ammessi all'asta dovrangli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione altante insieme all'offerta ed a garia di questa L. 225,- anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 75,00 valuta legale quale scorta per le se e tasse inerenti all'asta e al ratto che sono tutte a carico delgiudicatario:

giustificare, con certificato di un gnere, confermato dal Prefetto o oprefetto di data non anteriore a nesi, la propria idoneità e capacità nsi dell'art. 77 del citato Regolato.

'appalto sarà aggiudicato definitiente, seduta stante, al miglior offee, ed anche se fosse uno solo, pursiasi migliorato o almeno raggiunto rezzo indicato di sopra.

'aggiudicatario si intenderà obblio ad osservare ed eseguire tutto ciò è stabilito nel Capitolato d'Appalto, bile in questo ufficio Municipale z. IV): dovrà designare il proprio nicilio in Udine, e firmare il conto entro giorni otto decorribili da llo dell'asta, prestando la cauzione bilita dal Contratto in L. 225,00.

al Municipio di Udine, addì 26 Marzo 1891.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

In Tribunale.

ussigh Valentino di Ciseris fu asolto dalla contravvenzione contro la ge sul bollo.

apellan Giuseppe, Capellan Giovanni, avio Angelo di Osoppo — imputati furto, vennero: il primo condannato due mesi di reclusione, il secondo olto, il terzo condannato a tre mesi. racogna Giovanni di Attimis fu aso: era imputato di contrabbando; ntre pel medesimo titolo furono connati a L. 5.40 di multa per cadauno: fratelli Jormann Antonio e Ferdido, ed a lire 81 Bortolotti Luigi di jano.

Ringraziamento.

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli, ipoti e i generi sentitamente rinziano tutti quei pietosi che vollero orare la salma del loro amatissimo *lerloni Faustino*, e nello stesso tempo edono venia per le involontarie omssioni in cui fossero incorsi nella parpazione della luttuosa circostanza.

Al nob. dottor Francesco Deciani
Consigliere provinciale.

Oggi è giorno di lutto per la tua a; oggi s'apre il domestico tumulo nostro monumental Cimitero per ogliere la salma del tuo buon Padre. Alla partecipazione di tanta sventura e ha colpito te ed i tuoi, non so rispondere con parole di conforto. Ma so che la riuscita dei figli cittani ottimi, e la tua ne' pubblici uffici, a splendida carriera cui è avviato ttorie, a Lui, di cui piangi la pera, consolarono gli ultimi anni.

Abbiti una stretta di mano dal tuo

Affezionatissimo

C. Giussani.

COL PRIMO DI APRILE

omincia un nuovo periodo d'associazione lla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in esta del Giornale. Per associarsi basta conegnare l'importo all'ufficiale di Posta.

Anche per questo periodo sono preparati **Romanzi** e **Racconti** di piacevole letura da pubblicarsi nell'Appendice. In esso, oi, la *polemica* e gli *scritti umoristici* di ollaboratori straordinarii serviranno a dare radita varietà.

Queste cure e promesse della Direzione sprimano agli Udinesi ed ai Friulani tutti a nostra gratitudine per loro costante beevolenza.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Mercato della seta.

Milano, 23 marzo.

Le condizioni del nostro mercato non hanno cambiato coll'iniziarsi della nuova settimana.

La domanda fu discretamente assortita, ma basata sopra prezzi ristretti e di difficile accettazione; per cui gli affari conclusi riuscirono in minima proporzione.

Cotoni.

Liverpool, 23 marzo.

Vendite probabili di cotoni, balle 10.000.

Cotoni pronti in sostegno.

Middling americani	4 15/16
Good Oomra	4 3/16

Cotoni a consegna pure in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1/64 den.

Nuova York, 21 marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 15,200.

Middling Upland pronto cent. 9.

I cotoni a consegna in marzo cent. 8.71 in rialzo da ieri di punti 3 ed in agosto di 9.03 in rialzo di punti 2.

I cotoni a consegna chiusero in calma col Middling a prezzi in rialzo di 0.02 a 0.04 di cent.

Vendite di cotoni futuri, balle 23.000.

Grani

Udine, 25 marzo.

Giovedì in causa della festa, sabbato in causa della pioggia e martedì in causa della neve i mercati sono stati nullo.

Lo stato della campagna:

Stante il cattivo tempo i lavori sono sospesi, si ritiene però dopo la nevicata di ieri il tempo si rimeterà al bello.

Frumento. La situazione è rimasta invariata stante il piccolissimo numero degli affari conclusi.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte deboli, ricerche migliori. Vendite 18000 cent. m. la maggior parte a consegna, fermo 5 soldi in rialzo.

Granoturco. Nessuna variazione ebbimo in questo articolo ma però i prezzi tendono all'aumento poichè all'Estero vi è forte sostegno.

Segala. — Invariato.

Avena. — Si quotò da L. 20 a 21 al quint.

Fagiuoli. — Si quotarono da L. 26 a 30 al quint. quelli di montagna, e da L. 17 a 20 quelli di pianura.

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 11. *Grani*. In tutto l'ottava non ebbe luogo che un solo mercato, cioè quello di martedì ed anche questo assai scarso per il tempo piovoso.

Giovedì, ricorreva la festa ecclesiastica di S. Giuseppe, sabbato pioggia dirotta durante le ore del mercato.

Si portarono 422 ettolitri di granoturco che fu tutto smerciato.

Semi pratensi.

Medica al quintale lire 50, 55, 58, 60, 63, 65, 70, 75, 80.

Trifoglio al quint. lire 50, 55, 60, 63, 65, 67, 70, 77, 80.

Altissima al quintale lire 35, 40, 45.

Reghetta al quintale lire 25.

Mercato dei lanufi e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 60 castrati, 110 pecore, 10 arieti, 210 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al Kg. a. p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a. p. m; 6 arieti per macello da lire 1 al Kg. a. p. m; 105 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.12 al Kg. a. p. m; 55 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 185 a prezzi di merito, con aumento del 5 per cento sui prezzi fatti nel mercato precedente.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40.

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco com.	L. 12,50 a 13,—
Giallone	» 13,50 » —,—
Cinquantino	» 10,50 » 11,25
Segala	» 14,80 » —,—

Sementi da Prato.

Medica	da L. 0.55	a 0.90 al Kg.
Trifoglio	» » 0.60	» 0.70 » »
Altissima	» » 0.40	» 0.45 » »
Reghetta	» » —.—	» —.— » »
Fieno	» » —.—	» —.— » »

Notizie telegrafiche.

Ancora i fatti di Nuova Orleans.

Washington, 24. — Una lettera del governatore della Luigiana, rispondendo ad un dispaccio di Blaine sugli avvenimenti di New Orleans, dichiara che la grande Giuria attualmente sedente a Nuova Orleans fa un'inchiesta. Soggiunge: « La maggior parte delle vittime erano cittadini degli Stati Uniti; ma probabilmente due, ovvero tre, di nazionalità italiana. I disordini avvenuti non furono provocati da motivi di antipatia di razza, ma diretti soltanto contro gli individui. »

Il governatore non crede siavi da temere nuovi disordini.

Blaine spedì a Fava una copia di questa lettera. Fava la telegrafò al Governo italiano.

Blaine nulla farà finchè non abbia ricevuto ulteriori comunicazioni da Fava.

New Orleans, 25. — Il procuratore generale della Luigiana nell'intervista odierna dichiarò che potrebbe produrre sufficienti testimonianze contro gli individui della folla che commisero l'eccidio degli italiani, sì da giustificare i processi immediati.

Un " crak „ di diciotto milioni?

Livorno, 24. Giorni sono, in Livorno, si parlava di un *crak* di diciotto milioni che minacciava il nostro commercio, ridotto proprio ai minimi termini. Per allora il pericolo venne scongiurato mediante la sovvenziona di due Banche.

Oggi il pericolo è ricomparso più minaccioso, e all'ora in cui scrivo si dubita fortemente che avvenga il disastro, nel quale sarebbero coinvolte varie principali Case livornesi. Se ciò accadesse, il commercio livornese sarebbe ridotto a zero.

I compromessi si sono adunati alle 12 insieme ad altri interessati.

Livorno, 25. La Casa Corradini ha sospeso i pagamenti. Si annunzia come conseguenza di ciò, il *crak* di altre Banche.

La Casa Corradini era la principale Casa di Toscana in zuccheri, spiriti e coloniali, ed era molto interessata anche nella raffineria toscana.

Il suo fallimento porterà un contraccolpo anche sulla piazza di Genova.

L' ultimo compagno di Ciro Menotti

Modena, 25. Oggi è morto il colonnello Giovambattista Ruffini, ultimo superstite dei compagni di Ciro Menotti. Gli si faranno solenni funerali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
D	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lla lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Si Avvisa

che stanto la straordinaria richiesta di Obbligazioni, o più specialmente di grupbi di Cinque Obbligazioni, del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, l'unico garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno, la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice Num. 10, Genova pian terreno, per poter eseguire tutte le domande a volta di corriere, ha stabilito che dal **25** corrente apposito Ufficio per la spedizione di valori, funzioni in permanenza.

Si raccomanda pertanto ai signori Comittenti di sollecitare le ordinazioni per poterle eseguire prontamente e conforme al loro desiderio.

Le Obbligazioni . . . . . . L. 12.50

I gruppi di Obbligazioni . . „ 62.50

È garantito

che Una Obbligazione deve vincere

Lire 400,000

e un Gruppo di Cinque Obbligazioni

può vincere

Lire 1,400,000

Estrazione 31 Marzo corr.

Presso l'offelleria Dorta e C.

Si trovano in vendita le rinomate **Focaccie** per le SS. Feste Pasquali

---

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s'evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 50
Uster mezza stagione	da 16 a 60
Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	da 5 a 18

SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

L. FABRIS - MARCHI.

PER LE SIGNORE

Discretezza di prezzi — Confezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

PER LE FESTE PASQUALI

GUBANE e FOCCACCIE

Specialità di **Filippo De Carli** Via Cavour N. 2.

D'affittarsi

pel 15 Maggio corr. anno ed anche prima l'antica e rinomata trattoria « Alla Strada Ferrata » in Pordenone.

Rivolgersi per trattative ed informazioni, allo Studio dell'avv. Ellero Enea.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle a alle 5. Si cura qualunque affezione dell Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si ra comandà in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere s ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

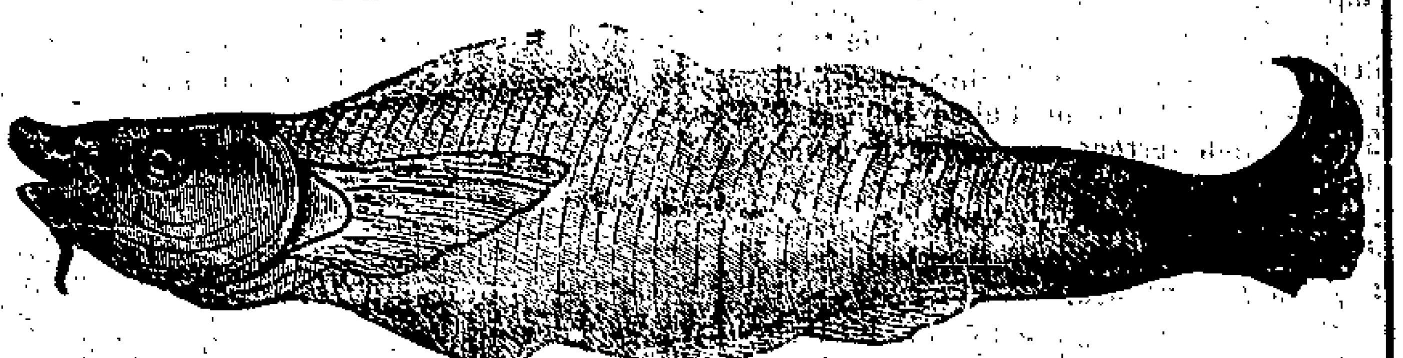
Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero, presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoni; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti, *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Cendio e Selmo De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse
Tosse
Tosse

Tosse
Tosse
Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose a l'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E SUA RINASCITA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaks ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75*

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l' infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzeria in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

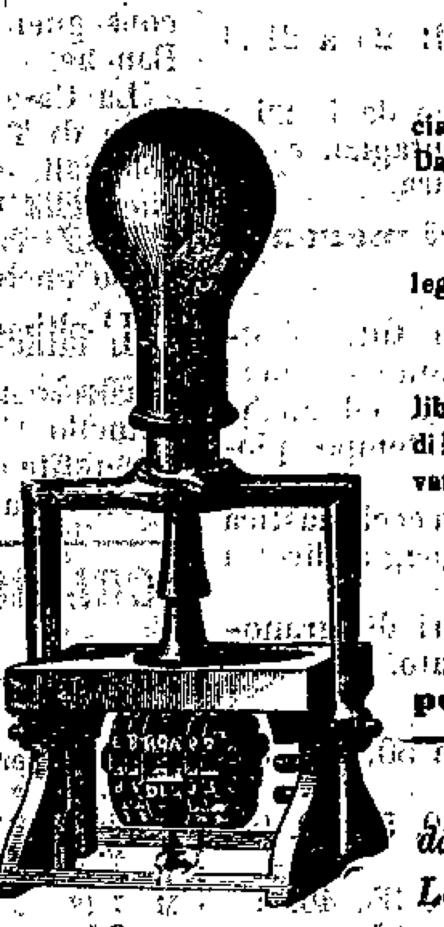
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Frmacino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d' ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

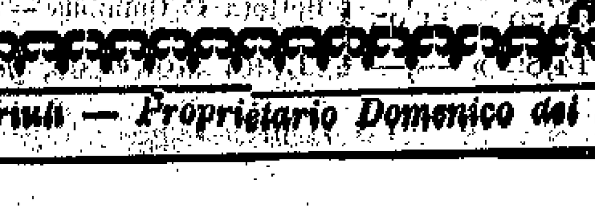
AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

PER GLI ERNISI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell' ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gommi - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell' Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a chi è dedicato.

Quarta edizione dell' opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all' autore **P. E. Singer**, MILANO, Viale Venezia 28.

Cibi di Magro.

Specialità in Pesci - Aragoste ecc. Domandare il Catalogo speciale alla ditta *Fll. BERTONI* Milano, Via S. Prospero angolo via Sempione che lo spedisce dietro semplice invio di biglietto di visita.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e in cifre, e cuscino d' inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Biki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta l'Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d' uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l' **Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.